

**REGOLAMENTO COMUNALE CONCERNENTE
L'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI AL
CORPO/SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE IN POSSESSO
DELLA QUALITA' DI AGENTE DI PUBBLICA
SICUREZZA**

ART. 1 DISPOSIZIONI GENERALI

Il presente Regolamento ha per oggetto la detenzione, il porto e l'uso delle armi da parte degli appartenenti al Corpo/Servizio di Polizia Locale del Comune di Mamoiada ai sensi dell'art. 2 del D.M. 4 Marzo 1987, n. 145, per le finalità di cui alla Legge 7 marzo 1986, n. 65, nonché delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia.

In relazione a quanto disposto dall'art. 5, comma 5 della Legge 65/1986, tutto il personale appartenente al Corpo/Servizio di Polizia Locale del Comune di Mamoiada, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, presta servizio dotato di arma di ordinanza di cui all'art. 2 e seguenti del presente Regolamento.

La violazione alle norme di comportamento dettate dal presente Regolamento sia essa dolosa o colposa, ovvero alle altre norme che regolano la materia, fatte salve le eventuali conseguenze penali, cagiona di diritto l'avvio di procedimento disciplinare a carico del trasgressore.

ART. 2 TIPO DELLE ARMI IN DOTAZIONE

L'arma in dotazione, per difesa personale, agli appartenenti al Corpo/Servizio di Polizia Locale in possesso della qualità agente di p.s., è la pistola semiautomatica o la pistola a rotazione di modello compreso nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della legge 18 aprile 1975, n. 110 e s.m.i., sia per il personale maschile che per quello femminile.

Nei servizi di rappresentanza, scorta al Gonfalone della Città, alla bandiera ed al Gonfalone del Corpo, nonché nei servizi di guardia d'onore in occasione di feste o funzioni pubbliche, gli Ufficiali e gli altri operatori impegnati in detti servizi, possono essere dotati di sciabola.

Per l'espletamento dei servizi di polizia rurale e zoofila il personale potrà essere dotato di arma lunga comune da sparo.

ART. 3 NUMERO DELLE ARMI IN DOTAZIONE

Il numero complessivo delle armi di cui all'art. 2 in dotazione al Corpo/Servizio, fissato con provvedimento del Sindaco e comunicato al Prefetto della Provincia, è composto come segue:

- a) Armi in dotazione per difesa personale: numero di pistole equivalente al numero di appartenenti al Corpo/Servizio in possesso della qualità di agente di p.s..
- b) Scorta di reparto: numero di pistole pari al 5% della dotazione di cui alla lettera a).
- c) Sciabole: numero pari agli Ufficiali ed ai sottufficiali del Corpo/Servizio, più numero quattro sciabole da destinare agli operatori comandati nei servizi di scorta e Guardia d'Onore.
- d) Munizioni: il numero complessivo delle munizioni in dotazione al Corpo/Servizio è nel massimo quello consentito dalle vigenti disposizioni in materia e comunque non inferiore alla somma delle munizioni necessarie al completamento dei caricatori delle armi in dotazione e dei relativi caricatori di riserva.

Il Sindaco, a mezzo del Comandante o responsabile del Corpo/Servizio, denuncia, ai sensi dell'art. 38 del T.U. della Legge di P.S., le armi acquistate per la dotazione degli addetti al Corpo/Servizio di Polizia Locale, all'Autorità/Ufficio competente.

ART. 4 ALTRI DISPOSITIVI

Per lo svolgimento dei servizi esterni gli operatori, oltre all'armamento in dotazione di cui al precedente art. 3, possono essere dotati, secondo le specifiche disposizioni

che verranno impartite dal Comandante o responsabile del Corpo/Servizio, degli strumenti e dispositivi di auto tutela e coazione fisica previsti consentiti dalla norma. A tal fine può essere costituita un'apposita dotazione di reparto.

CAPO II MODALITA' E CASI DI PORTO DELL'ARMA

ART. 5 SERVIZI SVOLTI CON ARMI

Nell'ambito del territorio di appartenenza ovvero del territorio in cui si trovino ad operare, tutti i servizi riguardanti l'attività di polizia locale, urbana e rurale, di polizia amministrativa, di polizia giudiziaria, di polizia stradale, di pubblica sicurezza, nonché di tutte le altre materie la cui funzione di polizia sia demandata alla Polizia Locale dalle leggi e dai regolamenti, sono svolte dagli appartenenti al Corpo/Servizio, in possesso della qualità di agente di p.s., con l'arma in dotazione.

Sono pure prestati con armi i servizi di collaborazione con le Forze di Polizia dello stato, previsti dall'art. 3 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, quelli disciplinati dalle Leggi 26 marzo 2001, n. 128 e 24 luglio 2008, n. 125, nonché da ogni altra norma in materia, salvo sia diversamente disposto dalle competenti Autorità di concerto con il Comandante o responsabile del Corpo/Servizio.

ART. 6 ESENZIONE DAL PORTO

Con disposizione del Comandante o responsabile possono essere esonerati dal porto delle armi in dotazione personale per difesa, quegli appartenenti al Corpo/Servizio che siano comandati in servizio di rappresentanza o di scorta, ovvero facciano parte del picchetto d'onore.

L'esenzione di cui al comma 1 può essere disposta anche per i servizi resi all'interno di strutture pubbliche (scuole, case di cura, soggiorni per anziani ecc.) le cui peculiari qualità consiglino la non ostentazione di tali mezzi.

ART. 7 ASSEGNAZIONE DELL'ARMA DI ORDINANZA

L'arma dotata di due caricatori e di relative munizioni è assegnata in via continuativa a tutti gli appartenenti al Corpo/Servizio di Polizia Locale, in possesso della qualità di agente di p.s., con provvedimento del Sindaco comunicato al Prefetto e per un periodo di cinque anni. Detto provvedimento è soggetto alla revisione annuale da parte del Sindaco stesso su parere del Comandante o responsabile del Corpo/Servizio. Del provvedimento di assegnazione dell'arma è fatta annotazione nel tesserino di riconoscimento personale o in altro documento che deve essere sempre portato al seguito dall'operatore.

Si applicano, per quanto non previsto, le vigenti disposizioni in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.

ART. 8 MODALITA' DI PORTO DELL'ARMA

In servizio l'arma deve essere portata sul fianco, nella fondina esterna all'uniforme, con caricatore pieno innestato, senza colpo in canna e corredata dal caricatore di riserva. Per l'arma consegnata in via continuativa è consentito il porto anche fuori dal servizio nell'ambito del territorio comunale e nei casi previsti dalla legge e dal presente Regolamento. In questo caso l'arma è portata con le modalità di cui al comma precedente ed in modo non visibile come nei casi in cui, ai sensi dell'art. 4

della legge 7 marzo 1986, n. 65, l'addetto al Corpo/Servizio di Polizia Locale è autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi.

Il Comandante o responsabile e gli Ufficiali, se autorizzati dallo stesso, possono portare l'arma in modo non visibile anche quando indossano l'uniforme.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

E' fatto divieto di estrarre l'arma in luogo pubblico o aperto al pubblico per motivi non inerenti il servizio.

Senza valido motivo e' vietato consegnare, anche temporaneamente, l'arma a terzi ovvero permettere che sia maneggiata da altre persone.

Il personale che svolge servizio interno è esentato dall'obbligo di portare l'arma nella fondina ma ha l'obbligo di tenere la stessa in immediata disponibilità.

ART. 9 SERVIZI DI COLLEGAMENTO E DI RAPPRESENTANZA

I servizi di collegamento, rappresentanza, missione o derivanti da attività istituzionali d'ufficio o svolti su delega dell'Autorità Giudiziaria, espletati al di fuori del territorio di appartenenza degli addetti al Corpo/Servizio di Polizia Locale in possesso della qualità agente di p.s., sono svolti con l'arma in dotazione.

Il porto della stessa è consentito agli addetti in possesso della qualità di agente di p.s., cui l'arma è assegnata in via continuativa, anche fuori del territorio di competenza, per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa, nonché dal proprio domicilio o dal luogo di servizio per raggiungere il poligono di tiro autorizzato per le esercitazioni periodiche e viceversa.

ART. 10 SERVIZI ESPLICATI FUORI DALL'AMBITO TERRITORIALE PER SOCCORSO O IN SUPPORTO

I servizi espliciti fuori dall'ambito territoriale di appartenenza per soccorso in caso di calamità e disastri, per contingenze eccezionali e temporanee ovvero per rinforzare altri Corpi o servizi di Polizia in particolari occasioni stagionali, salvo che venga diversamente concordato fra gli enti interessati e per giustificati motivi, sono svolte con l'arma in dotazione. Il Sindaco dà comunicazione al Prefetto territorialmente competente ed a quello competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato dei contingenti di personale che presterà servizio in armi fuori dal territorio dell'ente di pertinenza, del tipo di servizio per il quale saranno impiegati e della presumibile durata della missione.

CAPO III

TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

ART. 11 PRELEVAMENTO E VERSAMENTO DELL'ARMA

L'arma è prelevata presso il Comando a seguito di provvedimento di assegnazione di cui al capo II. L'arma deve essere immediatamente versata all'armeria del Corpo: quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione, siano venute a mancare le condizioni che ne determinano l'assegnazione o sia ritenuto opportuno dal Comandante o responsabile con proprio provvedimento motivato.

L'arma assegnata deve essere comunque immediatamente versata al Comando allorquando viene meno la qualità di agente di p.s., all'atto della cessazione o

sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte sia disposto con provvedimento motivato del Sindaco o del Prefetto.

Le operazioni di prelievo e versamento vengono registrate nell'apposito registro a cura del consegnatario dell'armeria.

Le sciabole utilizzate per i servizi di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento, sono consegnate dal consegnatario dell'armeria o, in assenza dello stesso dall'Ufficiale di turno, al personale comandato per i servizi di cui trattasi prima dell'inizio del servizio e rese alla fine del servizio stesso. Il consegnatario dell'armeria o l'Ufficiale di turno verifica che i materiali siano resi in perfetto stato di conservazione e corredati di tutti gli accessori previsti.

Il Comandante o responsabile del Corpo/Servizio di Polizia Locale cura che le operazioni di cui ai commi precedenti vengano annotate negli appositi registri di cui al successivo art. 14.

ART. 12 CUSTODIA DELLE ARMI E DELLE MUNIZIONI

Le armi e le munizioni non assegnate, quelle di riserva o quelle lasciate temporaneamente in giacenza dagli assegnatari sono custodite in apposito armadio blindato, collocato nell'armeria del Corpo, con le modalità di cui al successivo art. 14. Le funzioni di consegnatario delle armi e delle munizioni non assegnate sono svolte di norma dal Comandante o responsabile e in caso di sua assenza o di impedimento da chi ne fa le veci o, se nominato dal consegnatario dell'armeria del Corpo.

ART. 13 DOVERI DELL'ASSEGNATARIO

L'operatore del Corpo di Polizia Locale al quale l'arma è assegnata in via continuativa deve:

- Verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui la stessa e le munizioni sono assegnate;
- Custodire diligentemente l'arma nell'interesse della sicurezza pubblica e privata nonché curarne la manutenzione e la pulizia;
- Applicare sempre e dovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- Astenersi da qualsiasi esibizione dell'arma sia con estranei sia tra colleghi;
- Evitare di tenere armi cariche negli uffici, avendo presente che l'arma è scarica allorché risulti priva di cartuccia nella camera di scoppio e sia in sicura ancorché con caricatore inserito;
- Evitare di abbandonare l'arma anche all'interno di veicoli di servizio anche se chiusi a chiave,
- Mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro obbligatorie, di cui all'articolo 17 del presente Regolamento,
- Segnalare immediatamente al Comandante o responsabile del Corpo/Servizio ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa e delle munizioni;
- Ispirarsi costantemente a criteri di prudenza;
- Fare immediata denuncia in caso di smarrimento o di furto dell'arma o di parti di essa e delle Munizioni:
 - qualora il fatto si sia accaduto durante il servizio o all'interno del territorio comunale, all'Ufficiale di turno ed al Comandante o

responsabile del Corpo/Servizio che informerà i competenti Organi/Uffici di Polizia;

- qualora tale fatto avvenga in luogo diverso, alla Stazione Carabinieri o all'Ufficio di Polizia competenti territorialmente, informando immediatamente il proprio Comando.

ART. 14 DEPOSITO DELL'ARMA IN ARMADI IDONEI E CONSERVAZIONE DELLE CHIAVI

Le armi e le munizioni, qualora custodite nei locali del comando di polizia locale, devono essere custodite in apposita ed idonea cassaforte ovvero armadio blindato posto presso i locali del Comando Polizia Locale nel rispetto delle eventuali misure di sicurezza determinate dalle competenti autorità.

L'armeria consta di un armadio blindato munito di apposite cassette di sicurezza.

Detta armeria è dotata di apertura autonoma ed è destinata all'alloggio delle armi in dotazione al Corpo, in particolare, stante l'assegnazione in via continuativa al personale, a quelle ritirate, di riserva, a quelle tenute in eccedenza ed al munizionamento.

Una copia delle chiavi dell'armeria e degli armadi blindati sono conservate dal Consegnatario dell'armeria, l'altra, dall'assegnatario dell'arma. La copia di riserva detenuta dal consegnatario è conservata, a cura dello stesso, in busta chiusa sigillata nell'apposito armadio possibilmente corazzato o cassaforte.

ART. 15 REGISTRI OBBLIGATORI

Il consegnatario deve curare la tenuta del registro di carico e scarico delle armi e delle munizioni.

Il registro può essere tenuto anche con metodologie informatiche purché la stampa di aggiornamento su carta possa avvenire in tempo reale. La stampa di aggiornamento deve comunque essere effettuata con cadenze non superiori ai sei mesi. Detto Registro informatico, salvo modifiche di legge, non sostituisce il registro cartaceo.

Il registri previsti dal presente articolo devono essere preventivamente numerati e vidimati con le modalità di cui all'art. 14, commi 5 e 6, del D.M. 4 marzo 1987, n. 145.

Sui registri non possono farsi cancellazioni, gli errori devono essere corretti in modo da consentire la lettura di quanto vi era precedentemente scritto.

ART. 16 PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA

Le armi devono essere prelevate e versate scariche.

Le operazioni di carico e scarico nonché di pulizia delle armi devono avvenire in luogo isolato. A dette operazioni non deve assistervi alcuno oltre l'affidatario.

Le munizioni assegnate in via continuativa agli appartenenti al Corpo/Servizio devono essere sostituite obbligatoriamente ogni 5 anni ovvero ogni qualvolta presentino anomalie o siano state sottoposte ad un immersione, al gelo o a particolari fonti di calore.

Le munizioni sostituite se non presentano anomalie e se non hanno subito deterioramento, possono essere utilizzate nei tiri di addestramento, in caso contrario devono essere versate all'apposito servizio artificieri dell'Esercito.

Ciascun assegnatario deve assicurare la pulizia e la manutenzione semplice della propria arma che va effettuata obbligatoriamente dopo la partecipazione ad ogni sessione di tiro o comunque tutte le volte che l'arma viene utilizzata.

Per i doveri del consegnatario dell'armeria, nominato ai sensi dell'art. 10, comma 4, si rimanda a quanto contenuto nell'art. 7 del D.M. 4 marzo 1987, n. 145, oltre a quanto contenuto nel presente Regolamento.

CAPO IV ADDESTRAMENTO

ART. 17 ADDESTRAMENTO AL TIRO OBBLIGATORIO E FACOLTATIVO

Gli appartenenti al Corpo/Servizio, in possesso della qualità di agente di p.s., prestano servizio armati:

- previo accertamento del possesso dei requisiti psico fisici necessari;
- dopo aver conseguito il necessario addestramento, salvo che abbiano prestato servizio armato in un Corpo di Polizia dello Stato o nelle Forze Armate e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno.

Il conseguimento del certificato di maneggio armi rilasciato da una sezione del tiro a Segno Nazionale è titolo idoneo a soddisfare le condizioni di cui al comma precedente, lettera b).

Per i fini di cui al presente articolo il Comune provvede all'iscrizione di tutti gli addetti al Corpo/Servizio in possesso della qualifica di agente di p.s., ad una Sezione del Tiro a Segno Nazionale, ai sensi dell'art. 1 della Legge 28 Maggio 1981, n. 286.

E' facoltà degli addetti al Corpo in possesso della qualità di agente di p.s., cui l'arma è stata assegnata in via continuativa, previa autorizzazione scritta del Comandante o responsabile del Corpo/Servizio, che provvederà anche ad informare la Prefettura competente, recarsi durante il periodo autorizzato al poligono di cui al comma 3, anche di propria iniziativa, per l'addestramento al tiro fuori dall'orario di servizio: Nel caso considerato tutti i costi sono a carico dell'interessato e l'attività svolta deve considerarsi al di fuori dell'orario di lavoro.

ART. 18 PORTO D'ARMI PER LA FREQUENZA DEI POLIGONI DI TIRO

Gli appartenenti al Corpo/Servizio di Polizia Locale, purché muniti di tesserino di riconoscimento di cui all'art. 6 del D. M. 4 Marzo 1987, n. 145, comandati o autorizzati ad effettuare le esercitazioni di tiro, sono autorizzati a portare l'arma in dotazione, nei soli giorni stabiliti, fuori dal Comune di appartenenza fino alla Sede del poligono e viceversa.

CAPO V DISPOSIZIONI FINALI

ART. 19 NORME INTEGRATIVE

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme della Legge 7 marzo 1986, n. 65, del D. M. 4 marzo 1987, n. 145, del D.M. 18 agosto 1989, n. 341, della Legge 18 aprile 1975, n. 110, e successive modificazioni ed integrazioni nonché del T.U. della Legge di P.S. approvato con R-D. 18 giugno 1931, n. 773, ed ogni altra disposizione vigente in materia.

Le norme regolamentari Comunali in contrasto con il presente Regolamento debbono intendersi abrogate.

ART. 20 ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di ripubblicazione all'Albo Pretorio della deliberazione di approvazione (diventa esecutiva), ai sensi dell'art. 9 C. 9 del vigente Statuto Comunale ed è comunicato al Prefetto di Nuoro.